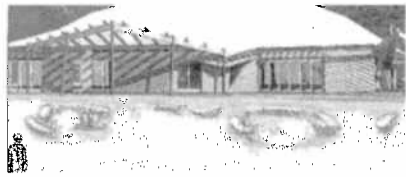


L'incontro, in programma **giovedì 4 ottobre** alle 20.30, insala Filarmonica a Rovereto, è organizzato dal Centro culturale Reborà, in collaborazione con "Libertà e Persona" e l'associazione culturale Contentus. Moderatore, Enrico Franco, direttore del Corriere del Trentino.



"Dobbiamo abbandonare il progetto prima di dicembre, prima che cambi la legge", è l'appello del sindaco Enrica Rigotti. "Non serve più un edificio per promuovere il territorio: con ventimila euro costruiamo un bel sito internet e gli altri soldi li destiniamo a opere più utili".

ritorio dei tre Comuni", afferma il sindaco Roberto Caliarì. "Ora questi imprenditori attendono che i loro investimenti vengano promossi e valorizzati". Il Patto territoriale si trova quindi ancora una volta diviso sull'argomento.

L.Gal.

VERETO L'INIZIATIVA

Land Art": conoscere bosco giocando



Il percorso Land Art sul monte Zugna, realizzato dall'associazione il Cerchio Magico

Preparare a conoscere il bosco giocando. Il percorso Land Art sul monte Zugna, realizzato dall'associazione il Cerchio Magico, in collaborazione con il Comune di Rovereto e il prezioso aiuto del custode forestale Alessandro Macchia, ha uno scopo didattico: per questo nel programma di lavoro è stata inserita una visita guidata lungo i 1.500 metri del bosco.

Centinaia di ettari di parco, i volontari, insieme alle famiglie che hanno partecipato all'esperienza estiva della "Scuola nel bosco", hanno realizzato 13 postazioni interattive, mettendo a disposizione 750 ore di tempo. Seguendo i cartelli ci si impara a conoscere gli "Alberi gemelli", circondati da un tappeto di pini nell'"Albero Cento Braccia" dove dondolarsi, in un vilioso di "Radici" da scoprire e nel "Buco bomba" attorno al quale sedersi. Inoltre si potranno appendere oggetti nella postazione del "Cerchio magico" e specchiarsi negli abbeveratoi delle "Vaschete".

Una delle attività è la possibilità di modificare le installazioni, spostando le pigne e aggiungendo rami, come se il bosco fosse una grande tela bianca sulla quale dipingere. In questo il Land Art dello Zugna si differenzia da Arte Sella. "Di solito l'arte si insegna con distacco, in un'aula o attraverso le immagini", spiega Francesca Bacci, storica dell'arte che ha lavorato al progetto. "Qui vogliamo che il rispetto per l'ambiente sorga spontaneamente".

La visita è accompagnata da un cartello che illustra e da una foglia in plexiglas dove è incisa una mappa, che invita i passanti a riflettere. Il percorso, con un costo minimo, è molto adatto alle scuole.

Per maggiori informazioni chiamare il numero 347.7403658. L.Gal.

VERETO IL RICORDO

Addio Piergioorgio, amico sincero"



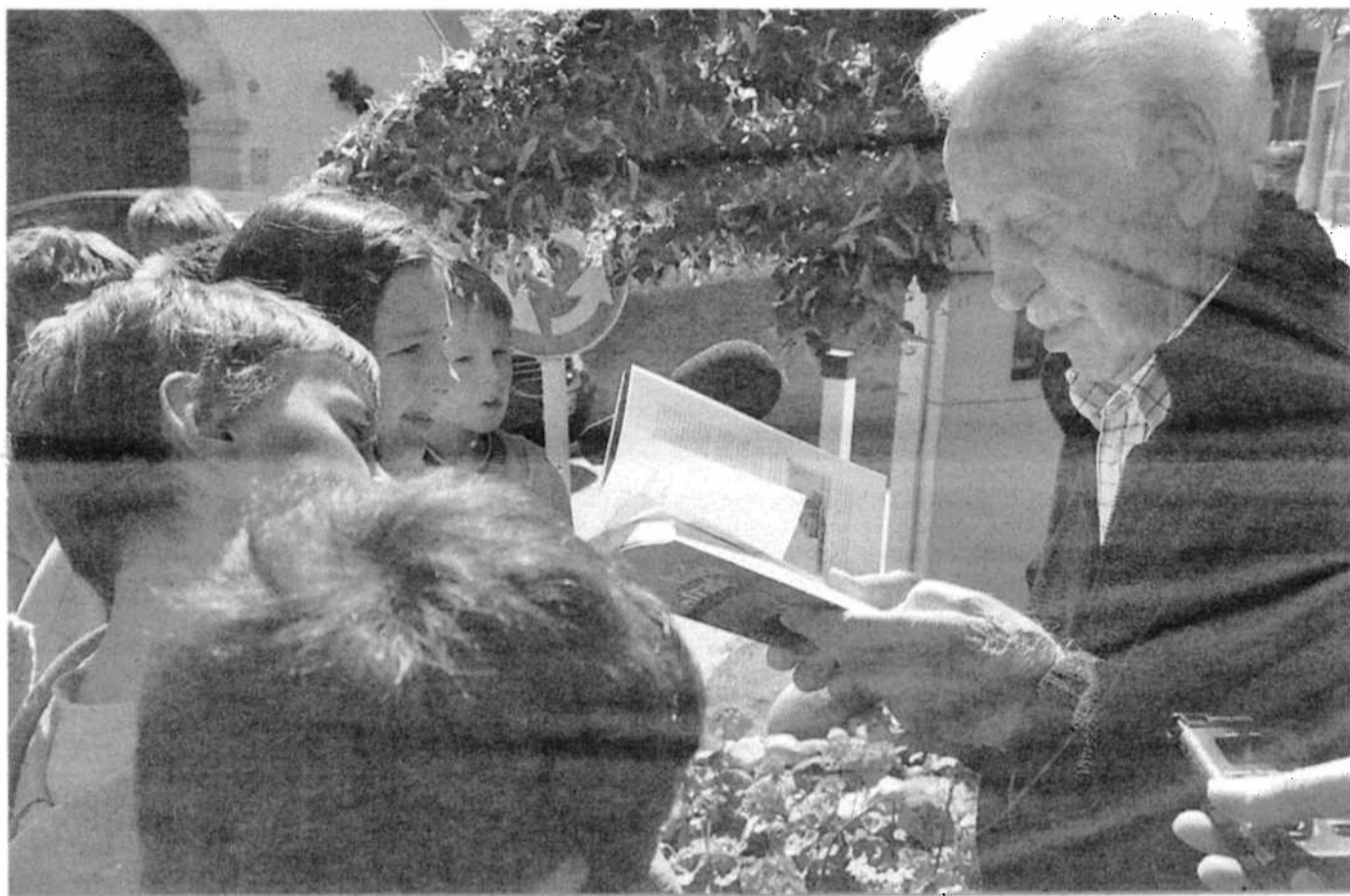
Si sono svolti mercoledì 26 settembre nella chiesa della Sacra Famiglia i funerali di Piergioorgio Petrolli (nella foto), vera colonna della parrocchia roveretana, dove la sua presenza era realmente preziosa. Amico vero, sincero e franco, esempio per tutti, anche nella malattia affrontata con speranza e sopportata con dignità.

"Arrivavi, dopo il lavoro d'ufficio, alla casa con la tua immancabile bici Graziella rosa e con un enorme pacco di chiavi appeso alla cintura, per vedere se il settore stico della parrocchia aveva bisogno di qualche cosa o se bisognava andare col camion per la Caritas a recuperare qualche mobile per coloro che lo avrebbero riutilizzato", ricordano i amici della Sacra in una lettera. "O forse c'erano piastrelle da spostare, locali da imbiancare o da fare un giro a Postemona a predisporre il campeggio per i ragazzi o ad allestire la fiera per tutti".

Si conclude la lettera, "sei della dimensione eterna e definitiva dell'esistenza. Ora vedi tutto con altri occhi. Ora trovi la risposta alle tue domande perché nella morte hai incontrato il Signore Risorto e Vivente che è la risposta al tuo bisogno di amicizia, di vita e di Infinito".

VALLAGARINA SUONI E TESTIMONIANZE DAL TERRITORIO

"Insegniamo ai bambini la cultura dell'ascolto"



Da tre anni, i bambini di quinta elementare dell'Istituto comprensivo Alta Vallagarina partecipano al laboratorio "Narrare il territorio - Chiavi di memoria". Con in mano un registratore portatile, duecento alunni hanno raccolto i suoni della natura e le testimonianze degli anziani riguardo la loro terra. Mercoledì 26 settembre il progetto è stato presentato a Besenello, mentre venerdì 28 settembre l'appuntamento per illustrare ai genitori i risultati dello scorso anno scolastico sarà a Calliano.

L'iniziativa è collegata al festival "Portobeseno" ed è mirata a rafforzare il senso di appartenenza al territorio e a stimolare l'integrazione culturale tra le vecchie e le giovani generazioni. Ogni anno quattro classi hanno partecipato a tre uscite sul territorio, realizzando in totale 25 interviste con gli anziani della Sinistra Adige. Lungo la strada per raggiungere il punto di interesse, i piccoli, con il registratore alla mano, hanno camminato in silenzio per captare e incidere il canto del gallo, l'acqua del Rio Cavallo e quella delle fontane, il frastuono di un treno e dell'autostrada. "Attraverso la cultura dell'ascolto, volevamo insegnare ai bambini a pensare con le orecchie", spiega Davide Ondertoller del progetto Portobeseno.

Il clou dell'esperienza, che sarà riproposta anche per l'anno scolastico in corso, è

stato l'incontro con i testimoni, i proprietari delle "chiavi di memoria" da trasmettere ai più giovani. Al vecchio porto sull'Adige di Calliano, alla "copera" (fornace) di Volano e vicino alle fontane di Besenello, i bambini hanno incontrato degli anziani pronti a raccontare le loro esperienze e i loro ricordi legati a quei luoghi. "Gli allievi in questo modo imparano a ri-conoscere il luogo che abitano attraverso le storie di chi li ha preceduti: rivivono i luoghi compiendo delle azioni, toccando oggetti, scambiando sentimenti ed emozioni, attivando la loro curiosità innata", ci dice Ondertoller. La scelta di utilizzare i registratori mp3 al posto della videocamera è servita anche a mettere a proprio agio i soggetti intervistati. Se Flavio Panizza, scomparso da poco, era perfettamente a suo agio facendo da cicerone per le strade di

Flavio Panizza legge ai bambini un brano del suo libro dedicato alle storie di Volano. In basso la mappa interattiva che raccoglie i suoni registrati sul territorio

Volano, il vecchio cacciatore aveva bisogno di una bella dose di coraggio per aprire il baule dei ricordi con i bambini. A rendere innovativo il progetto "Chiavi di memoria" è il fatto che, ogni testimonianza audio, ma anche i disegni che gli scolari hanno realizzato dopo gli incontri, è stata inserita in una mappa Meipi on line. Su una cartina del tipo "Google map" si possono individuare, visualizzare e ascoltare le interviste, le foto e le registrazioni ambientali eseguite negli ultimi tre anni. Basta cliccare sul simbolo corrispondente per poter ascoltare le tracce audio e guardare le foto. "Vogliamo che l'operazione di raccolta delle memorie non si configuri soltanto come un passaggio di valori e conoscenze da una generazione all'altra, ma che si caratterizzi come uno slancio verso il Futuro e possa fungere da stimolo all'immaginazione delle giovani generazioni", sottolinea l'organizzatore.

Laura Galassi

